Anno XXVIII. Martedì 13 Luglio 1875 N. 160.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Consiglio Provinciale

La dolorosa questione sollevata dalla pubblicazione del rapporto del R. Prefetto sui provvedimenti straordinari di sicurezza pubblica è stata esaurita anche nel Consiglio Provinciale.

Nella tornata di jeri, per atto di deferenza verso il Consiglio, ed in considerazione della gravissima importanza che il paese aveva dato alla linea di condotta seguita da alcune autorità cittadine di fronte al detto rapporto del R. Prefetto, la onorevole Deputazione provinciale dava contezza della lettera indirizzata sul proposito a Sua Eccellenza il Ministro dell' Interno.

Noi credevamo che bastasse la lettura di quel documento per scongiurare i fulmini fabbricati dalla opposizione, rappresentata in Consiglio dagli onorevoli Pepoli e Mazzucchi. Infatti apparve chiaramente da quella lettera che la Deputazione non aveva per nulla emesso un voto, e neanche un apprezzamento sul rapporto del R. Prefetto, ma che, nel desiderio che l' autorità avesse mezzo di provvedere efficacemente alla pubblica sicurezza, se questa fosse minacciata da una recrudescenza di *reati comuni*, avrebbe visto volontieri adottate misure dirette a questo scopo, ed applicabili in caso di urgente bisogno.

Ripetiamo, questo parere è temperato, logico, liberalissimo: eppure gli onorevoli Pepoli e Mazzucchi proposero più o meno dolcemente al Consiglio di disapprovare l' operato della Deputazione.

L' on. Mazzucchi per es. si sarebbe dichiarato soddisfatto se la Deputazione avesse confessato semplicemente di essere stata poca circospetta; parole testuali: egli non pretendeva nient' altro!

Il R. Prefetto, interprete della legge comunale e provinciale più esperto o più pacato dell' onorevole Mazzucchi, dimostrò che il paragrafo 14 dell' articolo 179 concepito in questi termini: « La Deputazione dovrà dare il suo parere al Prefetto ogni volta che da esso sia richiesto » paragrafo che è una restrizione dell' altro N. 9 dello stesso articolo, poneva, nel caso attuale, la deputazione fuori dal sindacato del Consiglio; il R. Prefetto colse poi la opportunità per affermare che nel suo rapporto, ammessa pure qualche improprietà di frasi, egli aveva unicamente inteso di accennare a malfattori ed a reati comuni, e non di recare offesa ai costumi della intera popolazione.

Quando si fu per venire al concreto, cioè ad una votazione, il consigliere Pepoli propose che si votasse l' ordine del giorno puro e semplice, con la riserva che questo significava censura del contegno della Deputazione, ed il cav. Vandini presentò una mozione che dichiarava la incompetenza del Consiglio. Dopo assennate osservazioni dei consiglieri Ferraresi, Grillenzoni e Mosti, e dopochè il deputato Varano, in nome della Deputazione, disse che accettava l' ordine del giorno puro e semplice, il carattere di questa votazione fu dall' egregio presidente comm. Mangilli messo nella sua vera luce, cioè di astensione totale da ogni voto, da ogni giudizio. L' ordine del giorno puro e semplice fu accolto alla unanimità, meno uno.

Così ebbe termine questa disputa, che l' on. Mazzucchi tentò di rendere più ardua e più intempestiva, studiandosi di condurre il Consiglio ad un biasimo illegale, e peggio, completamente ingiusto. Questo conato è da attribuirsi, non diremo già ad un sistema insidioso, ma all' abitudine inveterata dell' opposizione, ed a quella implacabile insistenza oratoria che è la qualità meno brillante e più originale dell' onorevole Mazzucchi come uomo parlamentare.

Filantropia illegale

Segnaliamo all' attenzione dei nostri lettori il seguente articolo dell' *Opinione* sulle spese illegali dei comuni e delle provincie:

« Nella nobile gara di filantropia che l' annunzio degli straordinari disastri, cagionati alla Francia dalle inondazioni, ha suscitato in tutta Europa, noi vedemmo con vivissima soddisfazione la spontaneità colla quale gl' italiani concorsero, e lodando quelle private associazioni che si fecero iniziatrici di sottoscrizioni, auguriamo che l' esito corrisponda ai sentimenti fraterni dei due paesi e sia pari alla gravità dei più urgenti bisogni.

Vorremmo però che anche in questa circostanza i comuni e le provincie si mantenessero scrupolosamente fedeli alle disposizioni precise della legge, e noi che, se fummo i primi a richiamare l' attenzione degli italiani sulle condizioni economiche del generale Garibaldi, non abbiamo però potuto disapprovare la circolare ministeriale che ricordava ai municipii e alle deputazioni provinciali le disposizioni legislative che loro vietavano di elargire sussidii a scopi non interessanti la generalità degli abitanti dei comuni e delle provincie, non potremo appoggiare la deliberazione della Deputazione provinciale di Mantova che il telegrafo ci annunzia.

La Deputazione provinciale di Mantova, memore dei generosi soccorsi

---

APPENDICE

Note d'un Emigrante

(Da Dunedin all' Est della Nuova Zelanda)

(*Continuazione vedi N.* 158 e 159)

28 Settembre 1874.

Boldini spinto da questi nobili sentimenti fece relazione con diversi emigranti ed alcuni passeggieri fra i quali trovavasi un inglese con moglie e quattro figli, che aveva venduto fino l' ultimo jugero di terra per comprare delle campagne alla Nuova Zelanda. Che bel matto! Egli parlava francese. Ad ogni colpo d' aria più violento, ad ogni oscillare più forte della nave, egli volgeva all' orizzonte l' occhio sensibilmente smarrito. Quell' uomo aveva certamente paura; un inglese che ha paura, ma di che?

Il Vild-Deer filava sempre con tutte le sue vele spiegate.

— O di che teme? - gli chiese il Boldini.

— Delle burrasche.

— Ma adesso il cielo è azzurro.

L' inglese raccontò come altre fiere tempeste gli avevano lasciato indosso una sinistra impressione, e come una volta fosse stato lì lì per un bicchiere d' acqua salata di più, d' affogare. Boldini non seppe dargli torto, per quanto riflettesse che fosse un inglese. La paura sono baie, è cosmopolita.

A queste narrazioni Boldini si cacciò in corpo un po' di quello spauracchio che metteva in sussulto il suo amico viaggiatore. Egli tremava per Gualtiero ed Alfredo.

***

Il Vild-Deer dopo esser entrato trionfalmente nell' Atlantico, salutò le coste spagnuole, le rive portoghesi, e verso la fine di Novembre salutò la terra africana.

Boldini era un bel mattino cogli occhi fissi su d' un punto nero. Era una vela, era una nube?

Egli non si mosse finchè non sentì posarsi una mano sulla spalla. Era il *gentlemen* inglese che cercava di attaccare discorso.

— Abbia cura dei suoi figli, - gli disse seriamente.

— Non c' è da porlo in dubbio.

— Ma ella avrà durante il viaggio dei nemici ch' ella non conosce.

— Negli emigranti?

— No, signore, negli elementi.

— Forse quella nube? - chiese Boldini accennando col dito il punto nero che si vedeva macchiare il cielo all' orizzonte.

— No, quella è una vela. Veda, adesso, quando saremo sotto alle Zone torride per il rapido cambiamento di clima, si svilupperanno fra gli emigranti e specialmente fra i bambini diverse malattie contagiose, come la febbre scarlatina, la febbre gialla, il colèra ed altre simili bagatelle messe al mondo, non si sa perchè, da messer Domeneddio.

Boldini sentì un brivido per le ossa; stese le braccia e baciò i suoi due figli.

— Proveremo inoltre, proseguì l' inglese senza scomporsi, un caldo Etiope. Per quel giorno Boldini trovò che il cibo pareva avvelenato ed il materazzo fosse trapunto di aghi.

Egli sperava che tutte le campane del pericolo fossero suonate. Neppure sognarlo. Fra gli emigranti passeggieri, passeggiava sempre solo sulla tolda, un giovane di trent' anni, alto come una vela maestra, biondo come un albino, il quale se n'andava alla Nuova Zelanda per ordine di suo padre, collo stipendio di cento sterline (2500 lire)

Questo signore narrò col più ammirabile sangue freddo che avrebbero incontrato dopo le Zone torride delle cicladi erranti di ghiaccio provenienti da fatali correnti del polo antartico, e che se avessero schivato per miracolo quel pericolo, senza fallo in faccia all' Australia avrebbero avuto delle orribili tempeste!...

Il Vild-Deer intanto rubava allo spazio ogni ventiquattro ore da 150 alle 180 miglia inglesi. Un mattino all' alba passeggieri ed emigranti s' accorsero che aveva rallentata la corsa, che il vento non sibilava più fra le sarchie, che la temperatura si era elevata, che il cielo turchino come l' indaco, era subentrato al cielo caliginoso, che la calma succedeva alla marea, e che il colore dell' acqua di verdegnola, giallastra, si era fatta azzurra, trasparente.

Appoggiandosi ad uno dei fianchi della nave si vedevano frotte di pesci dalla squama d' argento guizzare ai lati, a poppa, a prora, poi escire colle testoline dall' acqua, poi tuffarsi di nuovo e sparire. Più giù il sole indorava le vele gialle o bianche d' altri bastimenti, che filavano alcuni verso l' America, altri verso l' Africa. Lo spettacolo era così bello che passeggieri, emigranti, marinai, guardavano, commentavano, come si guarda e si commenta l' apparire d' una stella cometa.

ricevuti dalla Francia nel 1872, deliberò ieri di iniziare in quella provincia una sottocrizione in favore di quelli che in Francia soffersero dell' inondazione, *concorrendovi con lire* 500.

La prima parte di questa deliberazione è degnissima d' encomio e nulla di più lodevole del sentimento di riconoscenza al quale essa si inspira.

La seconda parte, cioè il piccolo concorso diretto della provincia, è in aperta opposizione coll' art. 2 della legge del giugno 1874, il quale esplicitamente dichiara che « le spese facoltative dei comuni, delle provincie e dei consorzi solo debbono avere per oggetto servizi ed uffizi di utilità pubblica entro i termini della rispettiva circoscrizione amministrativa. »

A questo articolo (sebbene la legge non fosse ancor promulgata, ma soltanto approvata dai due rami del Palermo) si conformava nello scorso anno il prefetto di Roma quando nel Consiglio provinciale combatteva, a malincuore senza dubbio, la proposta di un sussidio ai danneggiati dal terremoto nelle Provincie di Treviso e di Belluno: a questo articolo obbediva il ministro dell' interno ordinando che venissero annullate le Deliberazioni dei Consigli provinciali e comunali colle quali si stanziavano in bilancio delle somme in sussidio del generale Garibarli.

La deputazione provinciale di Mantova, nel nobile slancio della sua gratitudine, è andata contro allo spirito e alla lettera della legge, la quale, come lo provano le discussioni parlamentari, ebbe lo scopo di metter un freno a spese che non hanno una ragione assoluta nell' interesse diretto dei contribuenti.

Saremmo lieti che tutte le deputazioni provinciali e i municipii, imitando la deputazione di Mantova nella prima parte della sua risoluzione iniziassero le sottoscrizioni per la Francia; ma in pari tempo si debbono rispettare scrupolosamente le leggi e niuna rappresentanza comunale o provinciale potrebbe seguire l' esempio dato da quella deputazione provinciale con una sottoscrizione diretta, la quale costringerebbe il ministero dell' interno ad ordinare in ossequio alla legge, l' annullamento di deliberazioni siffatte, il che sarebbe spiacevole e deplorabile.

È debito dei municipii e delle provincie, uniformandosi alle chiare prescrizioni della legge, di evitare quei provvedimenti i quali potrebbero esser male interpretati da coloro che ignorano le nostre leggi od hanno interesse a mantener malintesi fra due nazioni strette da vincoli di amicizia e da incancellabili ricordi.

Notizie Italiane

ROMA — La celebre causa mossa alle finanze dai proprietari di case in Roma, i quali reclamavano la continuazione, per tutto il corrente secolo, della esenzione da imposta loro concessa dalla Bolla Leonina, fu decisa dalla Corte d' appello con sentenza del 9 corr., con la conferma cioè della sentenza del Tribunale che aveva dichiarato cessata quella esenzione coll' attuazione delle nuove leggi tributarie. Se anche la Corte di Cassazione rigetterà il ricorso dei proprietari, le finanze avranno assicurato l' aumento di alcune centinaia di migliaia di lire all' anno sul prodotto dell' imposta fabbricati di Roma.

FIRENZE — S. E. il generale La Marmora partirà lunedì per i bagni di Vichy. Egli si recherà in seguito a visitare i vari campi d' istruzione in Francia.

TORINO — Ieri domenica, il Re ha ricevuto don Diego d' Alvear, ministro della Repubblica Argentina che gli ha presentato le sue credenziali.

Notizie Estere

FRANCIA 11 — La *République Française*, rispondendo all' *Opinione*, conferma che De-Keudell desiderava che al Ministero fosse salito De Pretis. Domani continuerà la discussione sulla legge dell' insegnamento.

Il rapporto Savary produsse gran sensazione.

Raspail venne sprigionato.

SPAGNA — I generali carlisti Dorregaray e Gamundi alla testa di 7,000 uomini e 350 cavalieri hanno invano tentato di passare la riviera di Cuica presso Mesquineiza. La Brigada Delatre accampata sull' altra riva ha sbarrato il passo ai carlisti dal lato della Catalogna. Cinque brigate formanti un effettivo di 20 Battaglioni inseguono Dorregaray sulla riva sinistra dell' Ebro.

Cronaca e fatti diversi

Comizio agrario di Ferrara. — La Direzione del Comizio agrario di Ferrara a promuovere il Concorso degli agricoltori ed industriali della nostra provincia alla prossima Esposizione agricola artistica-industriale di Faenza, ha messo a disposizione del Giurì due medaglie di argento e quattro di bronzo da conferirsi agli espositori più meritevoli della provincia di Ferrara.

Inoltre per incoraggiare sempre più gli agricoltori ferraresi negl' intrapresi miglioramenti, al premio di onore stabilito dal Ministero d' agricoltura ha aggiunto una *medaglia di argento indorato*, una *medaglia di argento* ed una di *bronzo*, da conferirsi a voti dei giurati a quei concorrenti che più si avvicinino alle condizioni stabilite pel conseguimento del detto premio d' onore.

Corte d' Assise. — Nelle Udienze 8, 9 e 10 Giugno si è trattata la causa contro Bianchi Luigi fu Giuseppe, d' anni 36 nato a Ferrara, domiciliato in Argenta — Esattore detenuto, accusato:

1.° Di sottrazione di somma di danaro eccedente le L. 5000, commessa nella sua qualità di depositario pubblico per avere tra il 1872, e il 1873, a danno della Congregazione di Carità di Argenta, trafugato e sottratto la somma di L. 29,412 01 a lui affidata per ragione delle sue funzioni di Cassiere della Congregazione stessa.

2.° Di altra sottrazione di somma di danaro eccedente le L. 5000, commessa nella sua qualità di depositario pubblico, per avere tra il Gennajo e il Decembre dell' anno 1873 in danno dell' Amministrazione Comunale di Argenta, trafugato e sottratto la somma di L. 22678, 47 a lui affidata per ragione delle sue funzioni di Esattore e Tesoriere dell' Amministrazione stessa.

3.° Di altra sottrazione di somma di danaro eccedente le L. 5000, commessa nella sua qualità di depositario pubblico, per avere tra il Gennaio e il Decembre dell' anno 1873 in danno dell' Amministrazione del Consorzio acque scoli di Argenta e Filo, trafugato e sottratto la somma di L. 6726, 65 a lui affidata per ragione delle sue funzioni di Esattore e Cassiere dell' Amministrazione medesima.

4.° Di altra sottrazione di somma di danaro eccedente le L. 5000, commessa nella sua qualità di depositario pubblico per avere tra l' anno 1871 ed il 1873 in danno dell' Amministrazione del subeconomato Regio di Comacchio, trafugato e sottratto la somma di L. 6816, 93 a lui affidata per ragione delle sue funzioni di Cassiere dell' Amministrazione stessa.

5.° Di appropriazione in debita per avere durante il Gennaio dell' anno 1874 riscosso dai vari debitori della società di mutua assicurazione contro i danni degli incendi rappresentata in Ferrara dall' Ingegnere Gaetano Forlani la somma di L. 1783, 05 convertendola a proprio profitto anzichè darla al Forlani da cui avava avuto l' incarico dell'esazione con obbligo di versare nelle di lui mani le somme riscosse. — Dal Giurì è stato dichiarato il Bianchi non colpevole, per cui il Presidente lo dichiarò assoluto.

Presiedeva la Corte l' avv. cav. Cugini.

Il pubblico Ministero era rappresentato dall' avv. Comini.

La difesa fu sostenuto in modo splendido dall' avv. Turbiglio.

Dobbiamo notare solo per debito di cronisti che la sentenza assolutoria venne accolta con vivi applausi dall' uditorio.

Teatro Tosi-Borghi. — Per cura dei signori Alberto Anselmi, Carlo Fiaschi e Romualdo Ghirlanda, questa sera verà dato in questo Teatro un trattenimento di prosa e musica a vantaggio degli inondati di Brescia, Francia ed Ungheria — *Il Cantoniere* del Ferrari, con un prologo in versi martelliani del Ghirlanda, per i signori filodrammatici — *Un signore Permaloso* farsa, per la Compagnia Drammatica Bozzo-Checchi — Tre sinfonie eseguite dalla Banda Municipale — Un Pezzo di canto e 2 di suono eseguiti da alunni delle scuole Musicali — costituiscono il programma del trattenimento. Il programma più splendido e simpatico è per sè stesso lo scopo dello spettacolo in questo caso il prestigio della beneficenza è la migliore delle raccomandazioni.

Pubblichiamo col massimo piacere questa lettera che ci scrivono da Guarda Ferrarese:

L' arte della Gnomonica, quasi del tutto fino ad ora trascurata, torna un' altra volta fra noi a rivivere, e far progressi. Il sig. Giovanni Zaffi di Ravenna dimorante a Guarda Ferrarese, autore della meridiana di Ferrara al Tempo medio, che con vera passione si è dedicato a questo studio, ha trovato il modo di delineare colla massima facilità e precisione le meridiane al *Tempo medio di Roma* non già per la

---

***

Gl' inglesi non sono stati creati per essere profeti.

Sotto alla zona torrida dell' emisfero Nord, il VILD-DEER non ebbe a lamentare che una modesta burrasca. Nessun sintomo allarmante di malattia i bullettini di bordo annunciarono alla popolazione emigrante. Il caldo invece d' inferocire si era dato in braccio ad una temperatura da serra. Ora il cielo era sereno, ora si velava di nubi. Il vento restava stazionario.

A dieci gradi di latitudine, punto caldo e ombra di malattie; a cinque nemmeno; a 0° gradi, cioè proprio sotto l' equatore, il caldo diminuì d' intensità. Un hourrà di gioia echeggiò in mezzo a quel silenzio. I marinai la sera della vigilia del giorno in cui il VILD-DEER passò la linea equinoziale idearono di fare un po' di baldoria.

Un marinaio francese pensò di fare una mascherata. Era un' idea degna d' un francese! Infatti un marinaio si vestì in modo da rappresentare il vecchio Nettuno, un Nettuno da teatro da marionette. Il resto della ciurma si abbigliò in modo buffo e grottesco e portò in trionfo il Dio dei mari.

Intanto il mare si era messo ad una perfetta bonaccia, come dicono i marinai. Esso aveva preso l' aspetto d' un cristallo smerigliato. Il *Vild-Deer* dovette fermarsi ed ondulare sulla sua carena come una culla mossa da una balia! All' alba dell' indomani esso filò di nuovo. La buona stella di quella infornata di emigranti continuava a dar scacco matto alle profezie dell' inglese.

A dieci gradi di latitudine sud il *Vild-Deer* godeva la salute d'un prelato e nuotava in un'atmosfera tepida, voluttuosa. Il *Vild-Deer* era diventato veloce quanto un uccello. In quel giorno filò in ventiquattrore duecento e venti miglia. Egli passo il 30° grado di latitudine sud, passò il zero di longitudine, ossia per il meridiano Greenwich, che è quello che conta — per gl' inglesi — i gradi di longitudine numerando 180° gradi verso Est e 180° verso Ovest. Il giorno appresso — il mostro — si divorò 280 miglia inglesi. Egli aveva corso quasi come un vapore. Era giunto diggià al 45° grado di latitudine sud. Poche ore ancora ed era giunto a 10° gradi di longitudine Est.

Il capo di Buona Speranza trovavasi circa al 20° grado di longitudine Est. E poi l' Africa la terra dall'aria infiammata e dal terreno di fuoco, nel seno della quale non vi hanno per mantenere l' ordine, nè guardie di Pubblica Sicurezza, nè sergents de ville, nè policemens, ma bensì i leoni le tigri sono la polizia di que' luoghi.

Boldini ed i suoi due figli guardavano il termometro trasformato per loro in un uomo, un inglese, quel tal padre di quattro figlioli. Essi vedevano che il suo volto era immobile, l' occhio tranquillo. Era buon segno.

Il *gentlemen*, lungo, sottile, coi capelli d' oro leggeva un romanzo seduto a prua su d' un rotolo di cordami. Egli non si curava di ciò che accadeva, o di ciò che potesse accadere. Pareva dicesse: si tocchi la riva o si finisca in bocca ad un pesce per me è la stessa cosa.

Ad un tratto l' uomo-termometro corrugò la fronte.

Boldini si sgomentò e strinse al seno Gualtiero ed Alfredo.

Doveva succedere un qualche cambiamento di scena perchè l' intera ciurma si mise in moto, il capitano comandò che i forestieri soltanto rimanessero sul cassero.

Che c'e di nuovo? - chiese il gentiluomo al pilota.

— Probabilmente, avremo burrasca.

— Che noia! rispose secco il *gentlemen* riprendendo la sua lettura.

L' inglese-termometro guardò l' acqua, il cielo, poi di nuovo il cielo e l' acqua. La temperatura infatti s' era elevata ad un grado eccezionale. Un uragano ancora invisibile si preparava a disturbare la calma e la pace del *Vild-Deer*. Verso le due del giorno 13 Decembre, una grossa nube nera sorse all' orizzonte, si divise, venne seguita da una seconda, poi da una terza e che s' avanzò come le altre silenziosa, rapida e rasentando l' acqua. Essa s' allargò senza posa andando a toccare colle sue ali le due estremità del cielo. Ella velò in poco tempo il sole, e spinta dal vento coprì il cielo il quale si fece caliginoso, oscuro. Sorpresi dalla burrasca in mezzo ad una calma soave, le onde si risvegliarono in tumulto. L' atmosfera si era fatta vieppiù pesante, mentre per un bizzaro contrasto, il mare si era tinto d' un livido pallore. Gli emigranti affacciarono i loro occhi spaventati agli occhi della nave; l' equipaggio manovrava, il capitano era alla bussola, il pilota coll' occhio fisso all' orizzonte, l' inglese era sparito, il *gentlemen* accendeva una bella pipa turca ripiena di tabacco, e Boldini era disceso nella cabina con i suoi figliuoli.

(Continua) ALESSANDRO FIASCHI.

sola ora del mezzogiorno, come sempre fino dalla sua origine si è praticato, ma bensì per tutte le altre ore, dimodochè ora si può avere una completa meridiana con tutte le ore corrispondenti al *tempo medio di Roma*. Con tale nuovo sistema di meridiane si ha il vantaggio di potere in qualunque ora del giorno regolare gli orologi. Di questo suo nuovo lavoro il Zaffi ha già, per commissioni, fatti vari esperimenti che sono riesciti esattissimi e facili ad essere da tutti compresi. Sarebbe desiderabile che le nuove meridiane in discorso fossero sostituite a quelle del tempo *vero* onde tutti s'istruissero della differenza che passa dall' una all' altra, mentre la meridiana delineata dallo Zaffi non solo segna il *tempo medio* ma, nello stesso tempo, il *vero*.

Sottoscrizione aperta dalla Società Operaia di mutuo soccorso in favore degli inondati di Francia.

Offerte antecedenti	L.	398	95
Puricelli Tomaso	«	1	—
Zaina Aldo	«	2	—
Mari Luigi	«	50	—
Dosi Giuseppe	«	1	—
Canella Luigi	«	1	—
Stobbia Alberto	«	1	—
Previati Augusto	«	2	—
Bonetti Luigi	«	10	—
Navarra Alessandro	«	5	—
Zannini ing. Giuseppe	«	5	—
Boldrini avv. Giovanni	«	2	—
Maestri ing. Giuseppe	«	2	—
Bonora Ferdinando	«	2	—
Natalini ing. Pompeo	«	5	—
Ventura prof. Carlo	«	3	—
Iacchelli ing. Fabio	«	5	—
Iachia Sabato	«	5	—
Casotti Ferdinando	«	5	—
N. N.	«	3	—
Masi Conte Cosimo	«	5	—
Toselli Giovanni	«	2	—
Ancona Lazzaro	«	3	—
Davia Gaetano	«	2	—
Ferriani prof. Ercole.	«	1	—
Iacchelli prof. Domenico . . .	«	5	—
Guindani Giuseppe	«	2	—
Barotti Luigi	«	3	—
Fagioli Enrico	«	2	—
Righini ing. Francesco	«	3	—
Toni ing. Vincenzo	«	2	—
Galavotti avv. Geno	«	2	—
Ditta Mozzi e Compagno . . .	«	5	—
Martinelli prof. avv. Giovanni .	«	2	—
Nagliati Pietro	«	25	—
Magri prof. Giovanni	«	5	—
Bargellesi ing. Gaetano. . . .	«	4	—
Forti Leone.	«	1	—
Zeni prof. avv. Silvio	«	2	—
Uccelli cav. avv. Giov. Battista .	«	3	—
Fano Graziadio.	«	1	—
Libanori Giovanni.	«	2	—
Zamorani Flaminio	«	5	—
Bergando cav. Baldassare . . .	«	5	—
Cheisler ing. Efrem	«	3	—
Casazza Giuseppe	«	10	—
Vandini avv. cav. Giuseppe . .	«	2	—
Lana Giovanni	«	1	—
Bolognesi Enrico	«	—	50
Bosoli Domenico	«	—	50
Castaldini Antonio	«	—	50
Crovetti Domenico	«	—	50
Totale	L.	371	45

Riceviamo e pubblichiamo:

Il sig. F. Bartolucci, a fondamento delle accuse che gettò contro la Società Savonarola, e per esso come è naturale, contro le persone che attualmente si trovano alla sua direzione, prese *unicamente* il prospetto publicato intorno alla Biblioteca Circolante di detta Società. Bisogna dire ch' egli siasi dimenticato di leggere anche la relazione che il Presidente ne fece pel periodo di otto mesi da che fu elevato a questa carica. Credo adunque opportuno di richiamargli letteralmente questo periodo:

« Abbiamo abbandonato *completamente* « l'abitudine dell' acquisto di Romanzi, « pei quali finora troppo si è speso dalla « nostra Società, facendo eccezione per « quelli che hanno un merito veramente « letterario ed istruttivo. »

Come dunque il sig. Bartolucci viene all' indomani di questa franca e formale dichiarazione a formulare l' accusa che lo scopo di questa Società istituita per l'educazione ed istruzione del popolo ora è svisato, mentre non ha mai detto una parola quando si faceva appunto acquisto di Romanzi? Parrebbe quasi che un motivo diverso dal dichiarato fosse il principal movente del sig. Bartolucci. Ma io m' astengo da qualsivoglia supposizione; e mi persuado soltanto che Egli non abbia letta la mia Relazione; per il che non dubito, che nella sua saviezza e lealtà vorrà riconoscere che il suo articolo peccava, se non altro, almeno *d' inopportunità*.

C. Buzzetti.

Quinto saggio delle Scuole Musicali. — Un pubblico elettissimo e talmente numeroso che capiva a disagio nella vasta sala del Comizio Agrario, assisteva Domenica all'esperimento dato dagli alunni delle scuole Comunali di musica, sfidando per 3 ore consecutive in un religioso raccoglimento la temperatura da febbre gialla, l'afa opprimente e irrespirabile.

In complesso fu una festa lieta e brillante che ha fatto onore agli esecutori, al Direttore, al corpo insegnante, nonchè alla Commissione Municipale composta del conte Cleto Gnoli il più appassionato e benemerito fra tutti i cultori della musica nella nostra Città, e dei signori Torri, Saracco e Dal-Secco.

Non vogliamo fare una rassegna analitica del trattenimento che, del resto, poco interesserebbe i nostri lettori; ci preme più d'ogni cosa il constatare che le scuole Musicali, che per lo zelo, la capacità e l'amore del Maestro Magi, possono dirsi su nuove ed utili basi riordinate, fanno grandi passi nella via di un miglioramento saldo e progressivo e meritano per parte del Municipio oltrechè la simpatia condivisa da tutta la cittadinanza, anche l'appoggio materiale che valga ad assicurare all' Istituto vita stabile e prosperosa.

Nella scuola di canto ha dato bellissimo saggio di sè la signorina Giuseppina Pagliani alunna soprano, cantando in modo squisito ed irreprensibile *Il Bacio*, soave Romanza del Magi e la Cavatina di *Rosina* nel *Barbiere di Siviglia*. Ella possiede voce di un simpaticissimo timbro, che collo studio e l'ottimo insegnamento crediamo suscettibile di maggiore sviluppo. Il Maestro Magi non l'ha a caso arrischiata in un pezzo difficilissimo che tutte vogliono cantarellare, ma pochissime sanno fedelmente interpretare, quale la Cavatina del *Barbiere*, poichè la simpatica signorina Pagliani addimostra appunto una felicissima disposizione per le agilità ed i gorgheggi a cui s' impronta il genere Rossiniano. Qualora si pensi che a tanti capilavori [del Maestrone è ormai interdetta la riproduzione sulla scena per la deficienza di capaci interpreti, è lecito trarre lieti presagi per l'avvenire artistico della brava alunna.

Il signor Bartolucci allievo tenore che si è prodotto in due Romanze e in un Duetto, sa forse meglio di noi che la scena non deve essere il suo obbiettivo. Qualora fosse altrimenti, egli potrebbe temere di percorrere, come molti tenori, una carriera grama grama e scarsa di vere soddisfazioni. In mezzo ad un mondo d'affari, in mezzo alle cure di una bella e numerosa famiglia, l'*alunno* Bartolucci trova nullostante tempra e buona volontà per accudire a studj che richieggono favori di cui madre natura non gli fu troppo larga dispensiera, e perciò merita lode. Possiede però nei suoi mezzi quel tanto che basta per poterne sperare un discreto profitto, qualora sieno discrete e modeste le sue aspirazioni. Se il maestro Magi gli dicesse altrimenti, gli creda pure sulla parola che, questo è un povero apprezzamento tutto nostro, e saremmo ben lieti di vederlo col tempo smentito.

Nella *Preghiera* del *Mosè* abbiamo udito il sig. Francesco Bolognesi, simpatico giovanotto, allievo di primo anno. Per la bella voce, rotonda e robusta come la sua persona, ei ci lascia di sè le migliori speranze.

L' alunna signorina Piva non potè prender parte all' esperimento per improvvisa indisposizione.

Alla scuola di Violino presiede il maestro Sarti e questo basta perchè si dica ottima. Gli allievi diedero nei vari pezzi e specialmente nel Concerto di Arditi e Jotti per quattro violini eseguito dagli alunni Cristofori, Fei, Leonesi Ugo e Marchetti, bella prova di abilità, attitudine e profitto.

Lo stesso dicasi della scuola di Violoncello e Contrabasso di cui è istruttore il Baldini. L' alunno Laurenti fa mirabili progressi ed entusiasmò l' uditorio nel concerto per Violoncello sulla *Lucia di Lamermoor*. Anche il Leonesi Ettore ha progredito rapidamente nel maneggio del Contrabasso.

La scuola di Clarinetto fa proprio onore al Maestro Leonesi stipite della *famiglia-orchestra*. Dopo il Fiorini già padrone del suo istrumento, ora il Cariani e a qualche distanza il Leonesi Raffaele sono avviati a felicissima meta. Il Cariani ha eseguito stupendamente un difficile concerto di Cavallini su motivi Rossiniani.

Gli allievi delle scuole di Flauto, Oboe e Fagotto, Tromba, Trombone e congeneri soddisfecero con rara maestria ed impegno il loro compito nel *Concertone* scritto espressamente dal Magi. I maestri Cristani, Renone e Bialasco devono cordialmente partecipare della soddisfazione del pubblico.

In questo *Concertone* il Magi ha saputo con rara abilità accoppiare effetto, bei pensieri musicali ad un' ingegnosa combinazione per la quale i singoli strumenti entrano a vicenda ed in armonie staccate nello svolgimento del motivo predominante. La forma di questo pezzo plasmato sullo stampo d'un grandioso *larghetto* d'Opera sarebbe in oggi a dir vero un po' vieta, se come dicemmo non fosse ingegnosa, ed adattatissima poi in sommo grado ad un saggio da Conservatorio.

Chiuse l' esperimento un Inno musicato dallo stesso Magi su parole dettate in onore d'Ariosto dal Conte Gherardo Prosperi, ed eseguito da tutti gli alunni di suono e di canto. A noi parve bello, vigoroso e d' immediato effetto il primo coro con ritornello e bellissima la risoluzione della strofa susseguente. Non a caso diciamo, ci parve, perchè confessiamo che occorrerebbe un altro ambiente ed un esecuzione complessa, affiatata, quale non può ripromettersi da alunni, in numero relativamente scarso, per darne con sicurezza un qualche giudizio.

Applausi ve ne furono a josa e per tutti; alcuni a titolo d' incoraggiamento, la maggior parte meritati e cordiali. La Cavatina nel *Barbiere* cantata dalla signorina Pagliani, dimenticavamo di dire che fu fatta replicare.

Noi, dal canto nostro e facendoci altresì eco della soddisfazione generale mandiamo un fervido plauso all' indirizzo dell' egregio Fortunato Magi, meritissimo Maestro e Direttore dell' Istituto.

Una vergognosa ed illogica lacuna nelle nostre scuole musicali e che il patrio Municipio dovrebbe far scomparire, si è la mancanza della scuola d' Armonia e Contrappunto.

Noi chiederemmo troppo se facessimo voti per una adatta sala per gli esperimenti annessa alle scuole, o per una indispensabile Biblioteca Musicale alla quale possono malagevolmente supplire l' abilità e lo zelo di un Direttore, ma vivaddio, la scuola per gli allievi compositori è di una ineluttabile necessità. V' ha chi sogna (e sono sogni spesso realizzati) di cavare un bel milioncino dall' ugola; v' ha chi spera.... un po' di potenza dalla abilità tanto maggiore nel maneggio di un istrumento (giustizia di quaggiù ! !), ma v' ha pure taluno che avrebbe vocazione per procacciarsi il pane alternato con alquanta gloria, studiando i precetti della scienza per cui si arriva ad essere più o meno abili compositori. E Dio sa quanti giovani che trovandosi le ali tarpate dall' impossibilità di spendere e studiare in un lontano Conservatorio o approfittando dell' insegnamento privato, riuscirebbero forse bravi maestri se potessero darsi in paese allo studio a cui sono tratti dalla passione o dal caso!

E di certo che per merito intrinseco saranno sempre preferibili le sinfonie del Maestro Sarti, i Concerti e le Romanze del Maestro Magi, ad una sinfonia di un alunno di terz' anno; ma confessiamo d' altra parte che un esperimento di scuole di musica senza saggi di composizione la è cosa che stuona maledettamente; è una colpa imperdonabile che riverbera direttamente sui nostri padri.. . *coscritti riformati.*

Potremo sperare in un avvenire prossimo la istituzione della scuola d' Armonia? Chi ce lo sa dire? Per ora abbiamo dei Consiglieri Municipali in erba o appena fatti ma minacciati dai chicchi di gragnuola sotto forma di elezioni generali, i quali vorrebbero l' *economia sino all' osso* incominciando col togliere la dote al teatro, sopprimendo scuole, Istituti, mandando a spasso impiegati, Ordinanze Comunali, Guardie Municipali e persino i pompieri! (I pompieri civici, non già gli antipatici pompieri fredduristi.)

Se vi basta l' animo lettori e lettrici, sperate l' Armonia in mezzo a stonazioni di tal fatta !!

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

12 Luglio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI. — N. 0.

MORTI — Trevisani Bonafede di Fossanova S. Marco, di anni 68, Boaro, coniugato (paralisi progressiva) — Cavalieri Anna di Ferrara, di anni 59, giornaliera, moglie di Caleffi Stefano (ernia inguinale sinistra incarcerata) — Mazzolani Celestina di Ferrara, di anni 21, coniugata (bronco-pneumonite tubercolare) — Boniotti Antonio di Ferrara, di anni 29, ingegnere, coniugato (annegamento).

Minori agli anni sette N. 3.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 12. — *Londra* 12. — Il principe Umberto, giunto iermattina, prese alloggio al *Claridges Hôtel.*

Viaggia incognito sotto il nome di marchese di Monza.

Si recò a visitare il principe di Galles, che gli restituì la visita.

Londra 12. — Il conte Corti, giunto sabato da Washington, riparti per Parigi.

Madrid 11. — Dorregaray è passato il 9 corrente per Rodillac diretto a Porto Venasque. Delatre sconfisse mille carlisti che tentavano di raggiungere Dorregaray. Quesada entrò in Salvaterra.

Vienna 10. — Rendita austriaca 73 20 — in carta 70 90 — Cambio su Londra 111 35 — Napoleoni 8 87 5

Berlino 10. — Rendita italiana 71 75 — Credito Mobiliare 392 —

Londra 10. — Consolidato inglese 94 1/4 — Rendita italiana — —

MUNICIPIO DI FERRARA

Impresa d' appalto per la Fornitura della sabbia occorrente alla annuale manutenzione delle strade Foresi sistemate.

AVVISO

Alle ore 2 pomeridiane del giorno 20 corrente mese, si procederà in questa Municipale Residenza, avanti il Sindaco o chi per esso, all' Appalto della somenzionata Fornitura, in base al piano esecutivo 29 Giugno corrente anno, compilato da questo Ufficio Tecnico Comunale, visibile in questa Segreteria Comunale nelle ore d' Ufficio.

Avvertenze

La Fornitura ascende alla somma di L. 11,012. 78 e dovrà compiersi in giorni 30 lavorativi ed operativi, decorribili da quello della consegna.

L' incanto seguirà a partiti sigillati scritti su carta da bollo da una Lira contenente il ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal Regolamento approvato con R. Decreto 4 Settembre 1870 N. 5852, ne si farà luogo alla delibera se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il *minimum* contenuto nella scheda che sarà deposnata sul tavolo al momento dell' Asta.

Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità e moralità colla produzione di analoghi certificati in data recente.

Per essere ammessi all' incanto gli aspiranti stessi, dovranno fare il deposito di L. 350 in numerario per le spese d' asta, nonchè il Decimo dell' ammontare della fornitura in biglietti della Banca Nazionale od in Cartelle del Debito Pubblico a garanzia del contratto.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo è di giorni cinque e scadranno alle ore 2 pomeridiane del giorno 26 andante mese.

Tutte le spese d' asta e del contratto, sono a carico del deliberatario.

Ferrara 12 Luglio 1875.

Il Sindaco
VARANO.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

(1.ª Inserzione)

Ad istanza di Borelli Domenica vedova di Carlo Dalnero di Ferrara rappresentata dal sottoscritto, in seguito ad aumento di sesto, si procederà avanti l' intestato Tribunale alla sua Udienza di Venerdì 6 Agosto 1875 alle ore 10 antimeridiane all' incanto e successivo deliberamento, a carico di Venieri Santa vedova Forlani pure di Ferrara, del seguente;

Stabile da vendersi

Casa di civile abitazione posta in Ferrara in Via Vaspergolo, alli Civici Numeri 2791, 2792 vecchi 15 e 17 di nuova anagrafe, distinta in mappa censuaria col N. 4294 composta di vari Corpi di fabbrica eretti attorno ad un Cortile di forma irregolare, e comprendente per alcuni di essi il piano terreno e due piani superiori, mentre qualche altro ha un sol piano sopra il piano terreno; confina a levante colla Chiesa dei Suffragi, a ponente colle ragioni Pavanelli Francesco ed essa via, a mezzodì colla Via Vaspergolo, ed a tramontana colle ragioni Luigi Saracco.

Questo stabile fu stimato dal Perito Ingegnere Giuseppe Previati di un valore netto di Lire 6601. 85, e la tassa erariale nell'anno 1872 fu di L. 38. 44.

Lo stabile sopradescritto sarà venduto in un sol lotto al prezzo di prima delibera aumentato di un sesto e così al prezzo di Lire 1656. 67. Ogni offerente dovrà depositare, per approssimativo ammontare delle spese di vendita la somma di Lire 300 ed il decimo del prezzo d' asta in L. 165. 67. Le offerte di aumento non potranno essere minori di L. 10. Le altre condizioni di vendita appariscono dal bando in data 1° Luglio 1875 depositato, affisso e pubblicato a senso di legge.

Ferrara studio Ferriani.
10 Luglio 1865.

A. Grossi Proc.

(2.ª Inserzione)

Estratto di Bando Venale

per Vendita giudiziale

Promessa

Da Grandi Ester vedova Turbiani tanto in sua specialità che in legittima rappresentanza delle minorenni di lei figlie Augusta, Ester ed Eleonora Turbiani.

Turbiani Carolina in Borghi Giuseppe, Turbiani Bianca nell' avv. Eugenio Dossani, domiciliate la prima in Bologna l' ultima in Ferrara e tutte elettivamente in Ferrara nello studio e presso del procuratore sottoscritto da cui sono rappresentate.

Contro

Gulinelli Francesco domiciliato a Galliera Provincia di Bologna.

Il sottoscritto procuratore a senso e per gli effetti tutti di legge

FA NOTO

Che avanti il Tribunale Civile di Ferrara sito nella Piazza delle Erbe N. 16, nella udienza che si terrà il giorno di venerdì 13 del venturo mese di Agosto alle ore 10 ant.

Avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente, degli stabili infradescrivendi, che verranno venduti in due separati lotti coll' ordine N. I, N. II, come segue:

Lotto I

Una possessione in un sol corpo di terreno arativa, arborata, vitata, prativa e valliva con sovrapposte fabbriche coloniche e rusticali in Vocabolo Correggi Grandi, situata in Medellana, della estensione superficiale di Ettari 63. 27. 50 dell' estimo di L. 20,382. 09 confinante a levante con pubblico scolo detto Fossa Bertolda, a mezzodì con strada pubblica, a ponente col confine del territorio di Migliarino, ovvero: distinta in mappa coi Numeri 940, 941 sub. 1 e 2, 942, 943 sub. 1 e 2, 944, sub. 1 e 2, 2246, 945, 949, 950, 951, sub. 1 e 2, 2247, 952, 953, 954, 955.

Lotto II

Possessione arativa, arborata, vitata e prativa in vocabolo Picchiata posta ai Masi del Torello con fabbriche coloniche e rusticali, dell' estensione di Ettari 28. 3,10 circa, dell' estimo di L. 10,602. 39 divisa in due corpi. Il primo corpo ove esistono le fabbriche confina colla strada laterale alla fossa dei Masi, a mezzodì colle ragioni Massari, a levante colle ragioni Zaccardi, ed a ponente è circoscritta dal fosso divisionale oltre cui le ragioni Lombardi eredi dott. Luigi. Il secondo corpo che trovasi alla sinistra della fossa dei Masi, confina da una parte con altro appezzamento e dall' altra con ragioni Lombardi suddette, da un capo con quelle Massari dall' altro con l' Opera Pia Bonaccioli ovvero; in Mappa è distinta coi Numeri 545. 546, 649 1[2, 997, 998 sub. 2, 553, 554, sub. 2, 661 sub. 1 e 2, 1038, 1039, 550 1[2, 998 1[2, 554 1[2, 1036 p., 549, 684, 684 1[2, 1051, 1052, 554 2[3, 553 1[2, 553 1[3, ovvero ecc.

L' incanto verrà aperto sul prezzo offerto dalle Creditrici istanti di L. 14,322. 60 per il 1° lotto, di L. 9408 per il II.°

Per adire all' incanto oltre il decimo dei detti prezzi si dovranno depositare per le spese L. 1250 per il 1° lotto e L. 750 per il II.°

La vendita è sottoposta a tutte le altre condizioni portate dal bando a stampa 28 Giugno 1875 debitamente pubblicato, affisso e depositato nei modi di legge, ed alle disposizioni analoghe riferite dal Codice Civile e di Procedura Civile.

Studio 10 Luglio 1875.

Eugenio Ferriani — Proc.

REGIA PRÊTURA DI BONDENO

Il Cancelliere

Per gli effetti degli articoli 245 e 281 Codice Civile

ANNUNCIA

Che il signor Malaguti Gaetano, domiciliato in Casumaro Centese, con elezione di domicilio in Bondeno nella Casa del signor Ladislao Cottica, essendo stato nominato dal Consiglio di famiglia tenutosi in Bondeno il 26 scorso Giugno Tutore delli minorenni Oreste e Francesco Gili, dimoranti in Cantalupo, Bondeno, figli delli furono Pietro Gili, e Annunciata Malaguti, con atto emesso in Cancelleria nel 10 Luglio corrente mese, ha dichiarato di accettare, siccome accetta col beneficio dell' Inventario, e per l' interesse dei suoi tutelati la quota di eredità devoluta ai suddetti minorenni per la morte del loro avo Giovanni Malaguti, avvenuta nel 16 Maggio scorso, in Cantalupo, Bondeno; apparente da pubblico testamento, che venne poi reso aperto nel 31 Maggio 1875.

Dalla Cancelleria della Pretura di Bondeno. Oggi 11 Luglio 1875.

G. Sgarbi Cancelliere

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.